

URGNANO LE REGOLE DA LUNEDÌ

All'Ospitale Magri un patto per tornare a riabbracciarsi

Quel giorno lo aspettavano con trepidazione da più di un anno, gli oltre novanta ospiti dell'Istituto Ospitale Magri di Ugnano. E, c'è da crederci, sarà la gioia e la commozione saranno incontenibili.

Da lunedì, alla Rsa di Ugnano (fondazione di ispirazione religiosa legata alla parrocchia) anziani e parenti potranno nuovamente riabbracciarsi e riprendere quel contatto fisico che tanto è mancato.

La struttura è una delle prime a riaprire dopo l'ordinanza del ministro della salute Speranza, nel rispetto di un rigido protocollo per garantire la sicurezza di tutti. Una

«conquista» che è stata possibile grazie all'impegno di diversi attori, tra cui il presidente Rocco Gregis, il direttore sanitario Alberto Ongaro, la coordinatrice infermieristica Aurora Riva e le educatrici Marcella e Michela.

«Nella nostra Rsa – spiega il dottor Ongaro – tutti, ospiti e personale, hanno completato il ciclo di vaccinazione e da molti mesi non sono stati rilevati nuovi casi di Covid. Inoltre, tutti i controlli tramite tampone, eseguiti con regolarità, hanno dato esito negativo. Anche sulla base di tali considerazioni abbiamo espresso parere favorevole all'accesso dei famigliari per incontrare, finalmente in presenza, i propri famigliari. In una prima fase, comunque, la cautela è d'obbligo e vanno poste alcune

regole e limitazioni per scongiurare il pericolo di una ripresa dei contagi».

L'ingresso sarà infatti limitato a due famigliari per ospite, purché già vaccinati (dovranno esibire il certificato). I non vaccinati potranno entrare dopo essersi sottoposti a tampone transgenico entro cinque giorni precedenti. I parenti dovranno concordare col personale l'appuntamento per gli incontri, che si terranno all'interno della struttura in caso di maltempo e all'esterno in caso di clima favorevole, in postazioni dedicate e distanziate. Sia famigliari che ospiti devono indossare la mascherina Ffp2 (agli ospiti sarà fornita dalla struttura) per tutta la durata dell'incontro, sul cui corretto svolgimento vigileranno due opera-

tori. Ogni giorno saranno consentiti 21 incontri da trenta minuti.

«Abbiamo anche formulato un "patto di condivisione del rischio" con i famigliari – aggiunge il presidente Gregis – fondato sul rispetto delle regole e sulla corresponsabilità, perché sicurezza deve significare responsabilità reciproca, per non far correre rischi alle persone a noi care».

Il parroco don Stefano Bonazzi, patrono della Rsa, ha ringraziato il personale «perché l'opera di responsabilità e professionalità mostrata in questi mesi ha permesso di aprire a questo momento di "piccola ma importante rinascita" per tutti. Certo, non si dovrà abbassare la guardia è un passo importante, un trampolino di lancio per ridare ossigeno ai cuori dei nostri ospiti. E, insieme, un'occasione per sostenere anche la fatica e la pazienza dei loro famigliari che invitiamo a sentire tutta l'opera assistenziale-sociosanitaria ed educativa della nostra Rsa, come un indispensabile polmone di forte promozione umana e cristiana».

Stefano Bani



A Ugnano da lunedì anziani e parenti potranno riabbracciarsi